



Centro di Ricerca
e Documentazione sull'Infanzia
LA BOTTEGA DI GEPETTO
Istituzione del Comune di San Miniato



GUARDARE IL FUTURO CON GLI OCCHI DEI BAMBINI

I servizi educativi per l'infanzia di San Miniato festeggiano e discutono 30 anni di esperienze e progetti

San Miniato, 11 e 12 novembre 2011

Intervento di apertura

Aldo Fortunati





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo Fortunati

Fare il punto – dopo 30 anni – sull'esperienza di San Miniato è anche un modo per essere parte di un bilancio sulle esperienze che si sono sviluppate negli ultimi 40 anni in Italia, a partire dalla legge 1044 – che sta per compiere 40 anni





La scoperta dell'identità – e delle potenzialità dell'identità – dei bambini è probabilmente il primo elemento che fa parte di questo bilancio

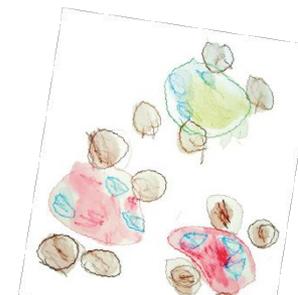




Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo fortunati

Sarà proprio lo studio più sensibile e diretto delle competenze e delle potenzialità relazionali, affettive e conoscitive dei bambini a fare da sponda alla costruzione del progetto del nido, ben oltre le prospettive che la ricerca e l'esperienza pedagogica della scuola poteva suggerire e offrire





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo fortunati

Questo ha voluto dire molte e diverse cose:

- da questo nasce la pedagogia del contesto educativo, una fondamentale novità che aiuta la pedagogia ad allontanare dall'educazione le asimmetrie fra adulti e bambini per offrirla al contributo costruttivo e originale di ognuno dei suoi





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo fortunati

Questo ha voluto dire molte e diverse cose:

- da questo si sviluppa l'idea dell'elaborazione collegiale del progetto educativo all'interno di un gruppo di educatori che insieme concorre alla sua interpretazione





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo fortunati

Questo ha voluto dire molte e diverse cose:

- da questo deriva l'idea che la partecipazione delle famiglie sia un fatto "costitutivo" del progetto di un servizio educativo e non già – come taluni infaustamente pensano oggi – come dimensione di esercizio delle facoltà del cliente nei confronti di chi eroga un servizio.





Questo ha voluto dire molte e diverse cose:

- da questo deriva l'idea che l'attenzione alle opportunità e ai processi – piuttosto che la spinta verso i risultati – sia la vera e più promettente matrice per lo sviluppo del “curriculum” per la prima infanzia





Questo ha voluto dire molte e diverse cose:

- da questo – infine – deriva l'idea che la memoria – e per essa l'idea che la pratica dell'osservazione e della documentazione sia un necessario habitus per gli educatori – sia la cornice di quell'attitudine alla riflessione sulle esperienze che sola fa capace il progetto di essere rispettoso delle differenze e capace di vitalità





C'è una traccia di tutte queste cose anche – crediamo e speriamo – nella storia e nella realtà dei nidi di San Miniato:

- nella “modesta ordinarietà” degli spazi di cui sono fatti i nostri nidi, l'idea che i bambini trovino stimoli e supporti alla loro potenzialità di esplorare, conoscere e trasformare il mondo della loro esperienza è una idea guida che cerchiamo da tempo di considerare – e garantire – come un tratto di coerenza trasversale nel nostro sistema di servizi





C'è una traccia di tutte queste cose anche – crediamo e speriamo – nella storia e nella realtà dei nidi di San Miniato:

- i nostri educatori sono quasi tutti laureati – per obbligo quelli comunali, di fatto nella maggioranza dei casi quelli impiegati dalle cooperative che gestiscono nostri servizi – non esistono gerarchie di ruolo fra gli educatori e il confronto “orizzontale” dei punti di vista è insieme una ginnastica e uno stile obbligatorio





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo Fortunati

C'è una traccia di tutte queste cose anche – crediamo e speriamo – nella storia e nella realtà dei nidi di San Miniato:

- saldare la vita dei servizi con il protagonismo e la partecipata presenza delle famiglie vuol dire assumere una responsabilità sociale sull'educazione dei bambini, un tema così tanto importante che dovrebbe essere un vero e proprio presupposto delle politiche





C'è una traccia di tutte queste cose anche – crediamo e speriamo – nella storia e nella realtà dei nidi di San Miniato:

- pensare all'educazione come intrecciata con quel terreno di frontiera che collega il presente con il possibile del futuro: esattamente questo il motivo per il quale consideriamo che il “curriculum per l'infanzia” debba avere un centro nell'organizzazione di opportunità piuttosto che nella prefigurazione di risultati



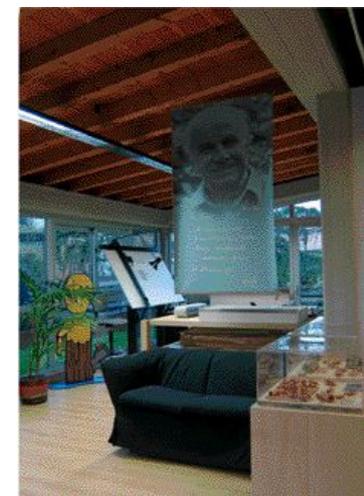


Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo fortunati

C'è una traccia di tutte queste cose anche – crediamo e speriamo – nella storia e nella realtà dei nidi di San Miniato:

- della memoria – infine – abbiamo una grande considerazione; non lo dico solo pensando alla nostra **BOTTEGA DI GEPETTO** e alle sue attività, ma anche ben consapevole che la nostra **BOTTEGA** non potrebbe essere quello che è senza avere alle spalle il lavoro di chi nei servizi osserva e riflette sulle esperienze quotidianamente





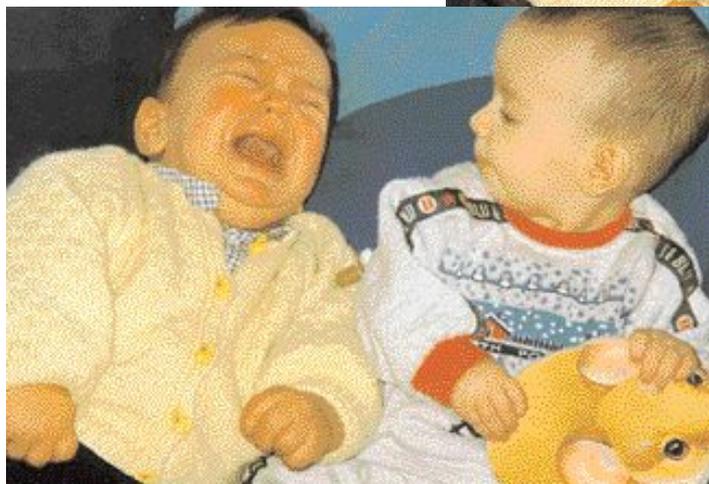
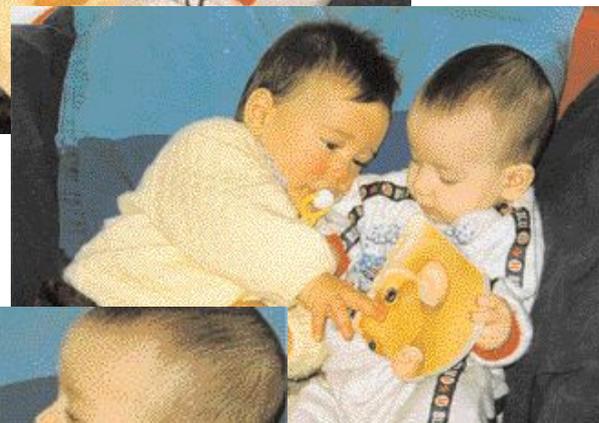
Basta questo per “mettere in sicurezza” le nostre politiche e le nostre esperienze?





Il mondo ha aggiunto molti ingredienti di varietà nel corso di questi anni, in particolare nel corso degli ultimi venti anni:

- la sperimentazione delle nuove tipologie di servizio e il consolidamento dei servizi integrativi al nido: gli spazi gioco e i centri dei bambini e dei genitori;
- una crescente articolazione del quadro dei soggetti coinvolti nella attivazione e gestione dei servizi, con maggiore protagonismo da parte del privato





- l'idea che i servizi educativi per l'infanzia siano una risorsa per i bambini ma anche per coltivare una dimensione "educativa" rivolta proprio alle famiglie;
- la conquista – un po' nelle parole e un po' nei fatti, se non ancora nella realtà diffusa – dell'idea che i nidi e i servizi educativi integrativi siano servizi fondamentali;
- l'affermazione – più nelle parole che nei fatti – che il complesso delle esperienze possa essere insieme costitutiva di un "sistema integrato" di opportunità





È però necessario parlare anche delle ombre.

Ognuno degli elementi di complessità che abbiamo ricordato ha infatti una propria dimensione di ambiguità e contraddittorietà interna che risuona nella stessa misura di come, oggi, le politiche si occupano dei bambini; pensando all'evoluzione dei provvedimenti di carattere normativo e programmatico, come pensando ai dati di realtà e alle linee di tendenza.





La forte differenziazione dei quadri territoriali di riferimento – conseguenza della mancanza di un orientamento nazionale delle politiche – ha infine condotto a una rappresentazione del mondo dei servizi piena di moltissimi elementi di diversità





Cosa ci dicono i dati?
Ci concentreremo soprattutto sui
dati relativi ai servizi più
“robusti”, cioè a dire quelli riferiti
ai nidi e all’utilizzo da parte dei
bambini in età 0-2 delle scuole
dell’infanzia

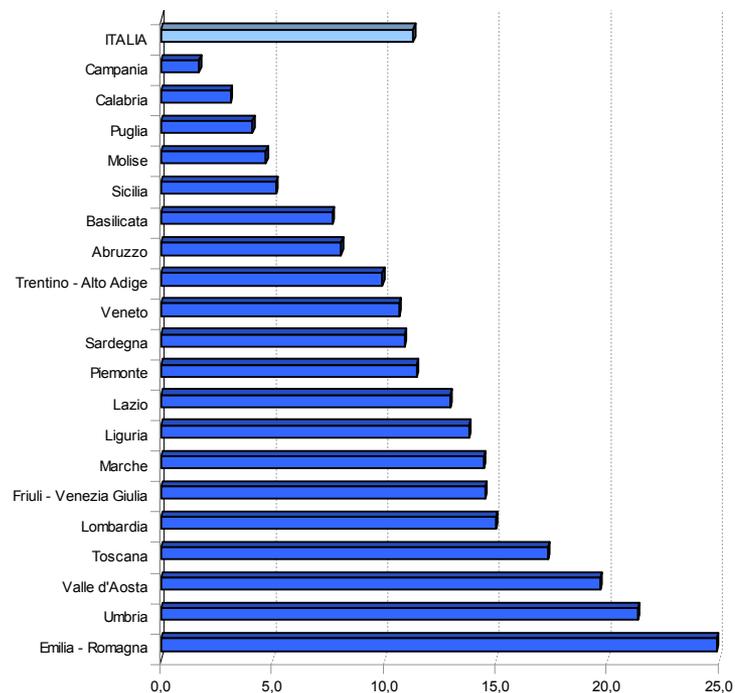




Guardare il futuro con gli occhi dei bambini Intervento di apertura - Aldo fortunati

Secondo ISTAT la copertura media nazionale da parte dei nidi è dell'11,3% con una variabilità da un minimo di 1,7% a un massimo di 24,9%.

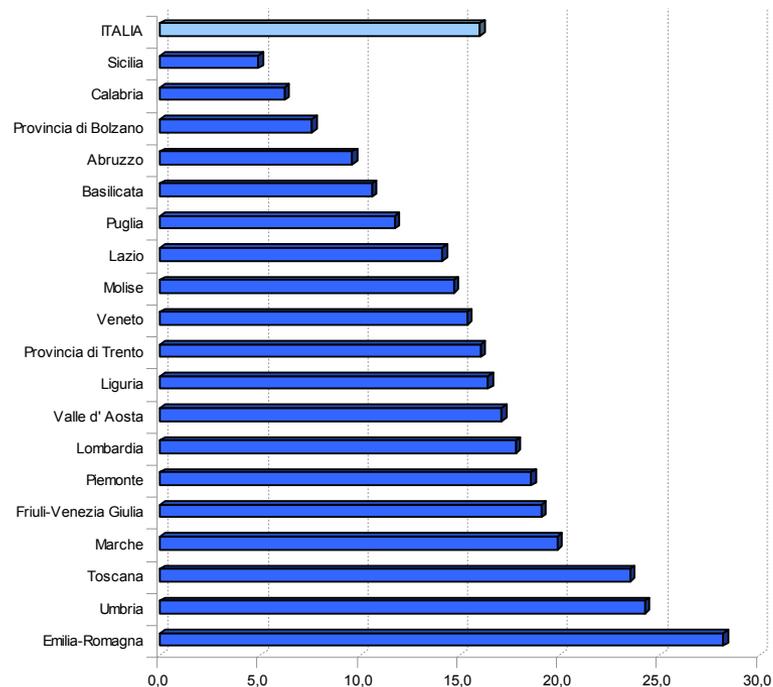
Datawarehouse Istat, www.istat.it





Se cambiamo la fonte e leggiamo i dati raccolti dal CNDA scopriamo che il tasso di copertura è il 16,0% con una variabilità da un minimo del 4,9% a un massimo del 28,2%.

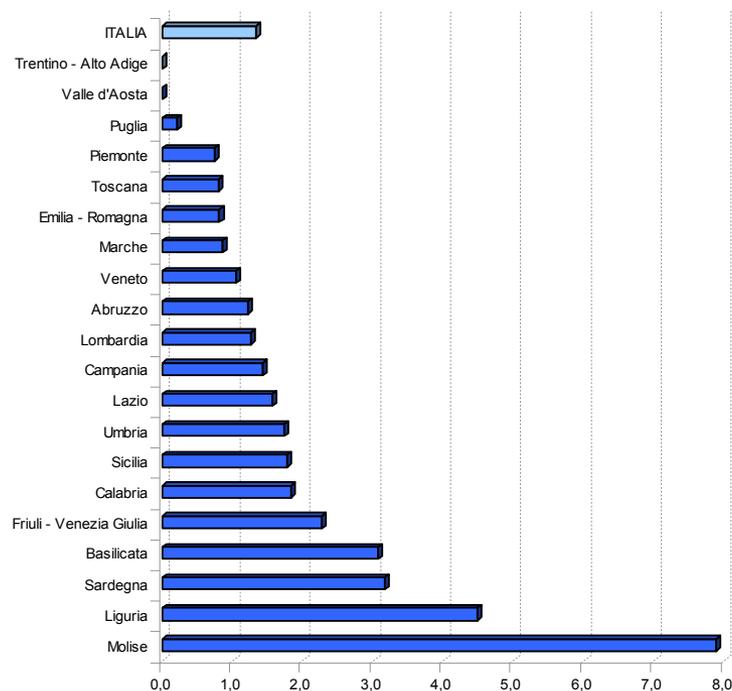
“Monitoraggio al Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”, documento in download sul sito www.politichedellafamiglia.it





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini Intervento di apertura - Aldo Fortunati

Il grafico relativo alle “sezioni primavera” segnala un altro tipo di macroscopica diversità, se è vero che, a fronte di un tasso di copertura media nazionale stimabile nella misura del 1,3%, la variabilità fra le Regioni va dallo 0,0% al 7,9%, una variabilità proporzionalmente ben più ampia di quella letta nei dati ISTAT e CNDA circa il tasso di copertura dei nidi





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo Fortunati

Di maggiore interesse sono, a questo punto, i dati derivanti dall'incrocio fra tasso di copertura dei nidi e tasso di copertura offerto dall'accesso "anticipato" dei bambini nelle scuole dell'infanzia.

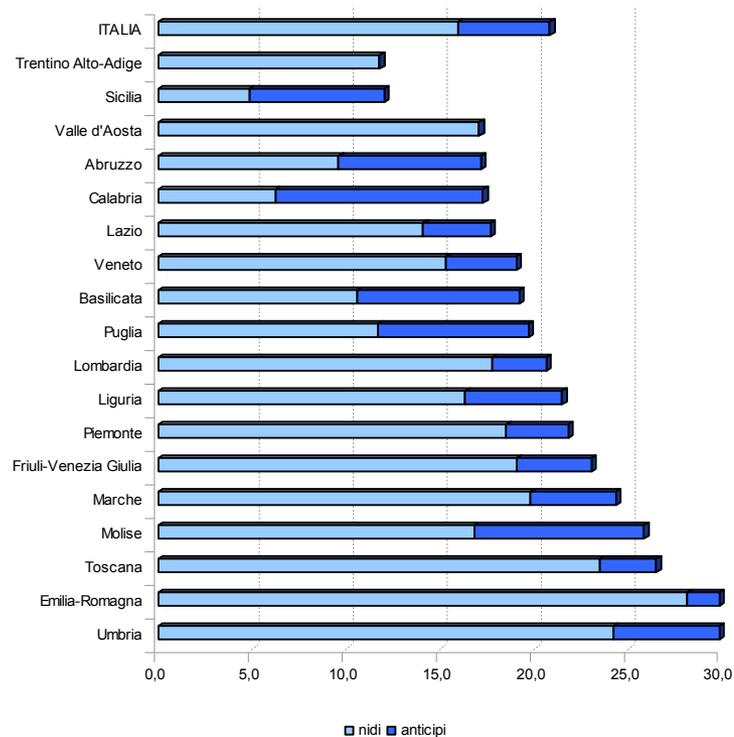
L'accesso anticipato alle scuole dell'infanzia da parte di bambini nei primi tre anni di vita corrisponde in media a un tasso del 4,9% sulla popolazione

ante interessata



Elaborazione

Monitoraggio Piano Nidi
e da dati Uffici scolastici
provinciali

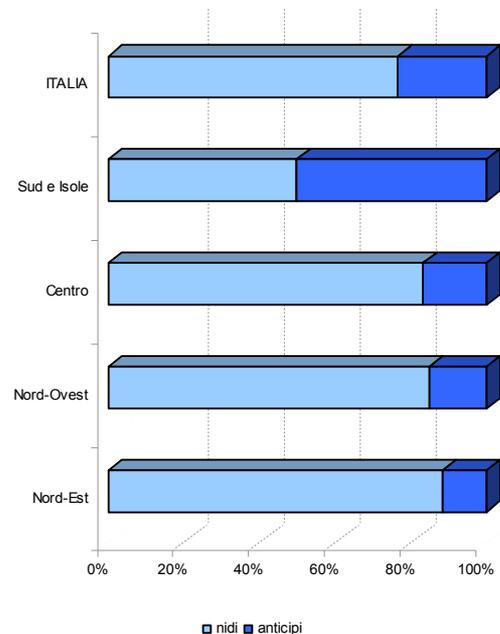




Partendo dall'analisi dei dati, nell'analisi per macro aree territoriali possiamo leggere due Italie ben diverse tra loro: mentre il nido costituisce la parte prevalente del sistema delle opportunità nell'Italia del nord e del centro, nel Mezzogiorno la situazione si rovescia perché la maggioranza dei bambini 0-2 accolti in un servizio educativo frequenta, come "anticipatorio", ell'infanzia

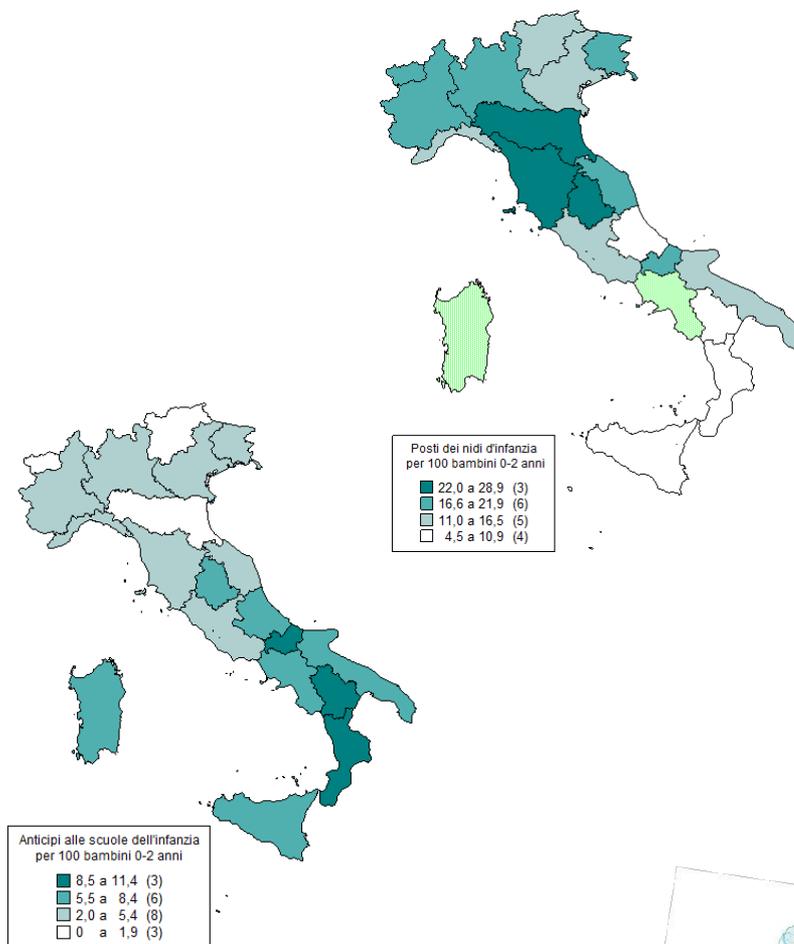


Elaborazione da CNDA
Monitoraggio Piano Nidi
e da dati Uffici scolastici
regionali





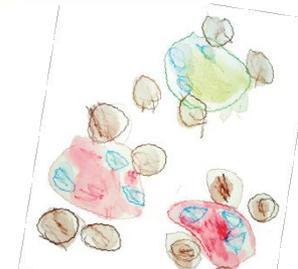
Come dire: se i nidi sono significativamente diffusi non si utilizza altro che marginalmente l'opportunità di accesso anticipato alla scuola dell'infanzia, che diventa invece opportunità prevalente solo nei casi di carenza di sviluppo dell'offerta dei nidi





Ci sono dunque un sacco di elementi di differenza nel mondo dei servizi educativi per l'infanzia:

- nella distribuzione territoriale dei servizi;
- fra soggetti titolari e gestori pubblici e privati;
- fra accesso guidato dal mercato o da principi di equità;
- fra gli standard ambientali e organizzativi;
- fra il riferimento ad un sistema di servizi per la prima infanzia o il puntare ad accessi anticipati alla scuola dell'infanzia





L'Italia si compone di molte italie:

- il troppo diverso grado di diffusione dei servizi sul territorio distingue fra italie in cui il diritto di cittadinanza dei bambini passa anche attraverso la naturale attesa della disponibilità di un servizio come il nido o – all'opposto – di italie con bambini relegati, molto spesso insieme alle loro mamme, in una dimensione di vita “domestica”





L'Italia si compone di molte
italie:

- quando la parte pubblica non sostiene – direttamente o indirettamente – il funzionamento dei nidi, la prospettiva dell'accesso generalizzato ed equo – attesa naturale in alcune aree del Paese – tramonta per ridare spazio all'idea che l'educazione dei bambini non è responsabilità pubblica ma questione strettamente ed esclusivamente privata





L'Italia si compone di molte italie:

- e quando – infine – l'idea di un sistema integrato di servizi guidato da regole comuni si trasfigura in una alternativa fra la possibilità di accedere a un nido o la necessità di adattarsi al ripiego di un accesso "anticipato" in una scuola dell'infanzia, quella che si apre di fronte ai bambini e alle famiglie è l'alternativa fra la possibilità di essere partecipi di un progetto educativo e la umiliante prospettiva del semplice badantato





C'è una linea di orizzonte che può essere anche terreno di una possibile ragionevole integrazione fra le esperienze? Proviamo a dirlo, calpestando il terreno di ciò che possa essere non solo astrattamente corretto ma anche concretamente possibile, mettendo in campo tre punti:

- gli standard ambientali dei servizi;
- il tempo di funzionamento dei servizi nell'arco dell'anno;
- e infine il tema della formazione e del riconoscimento del valore del lavoro educativo





Diceva Malaguzzi:

“I nidi non sono fatti letterari o semplicemente pedagogici; sono prima di tutto atti e realizzazioni che sfidano ogni giorno le qualità e i significati delle vicende politiche per ritrovare dentro a queste l'identità del possibile e dell'impossibile”





Guardare il futuro con gli occhi dei bambini

Intervento di apertura - Aldo Fortunati

J. Milioni 22-3-2011
Ma entrare con la giraffa?

La giraffa
ha il cuore lontano dai piedi:
è il suo mostro ieri
... e ancora non lo sa ...

Ma affetto una giraffa
non avendo il cuore lontano dai piedi,
non affetto il mostro
so perfettamente quale fosse di suo stinco
le sue, le parole, i fatti, le persone e le
intelligenze che vi hanno posti in questi piedi:
promettono parenti di grande portamento
e cultura allora ad un'infanzia
che ancora J. Milioni, l'infanzia il
vostro mito e la eccellenza dei mandati.
Adesso vede la giraffa
è il securo il essere immemorata
rimettendo il cuore vicino ai piedi.
E' con voi - Ed è con me.

J. Milioni

